

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

A. COSTA, *Binswanger. Il mondo come progetto*, Studium, Roma 1987. Un vol. di pp. 140.

Questa introduzione alla lettura di Binswanger, corredata, come le altre operette della collana, di testi dell'antropologo e psichiatra svizzero, vale a richiamare un più ampio interesse per la sua opera; essa sottolinea insieme le radici prevalentemente fenomenologico-esistenziali da cui si alimenta il pensiero di Binswanger e quindi anche la notevole estensione e profondità delle sue conseguenze pratico-terapeutiche.

Gli indirizzi più recenti della psichiatria, intesi a inquadrare la comprensione del « malato di mente » in quella dell'uomo in generale, e il problema del rapporto e inserimento del « suo » mondo in quello del rapporto generale e necessario dell'uomo al mondo, hanno infatti tratto per larga parte ispirazione proprio dalle *Grundformen und Erkenntnis menschlichen Daseins*, opera principale di Binswanger. Le sue relazioni con la filosofia di Husserl e Heidegger da un lato, con la psicanalisi di Freud e Jung dall'altro, delineano un panorama di essenziale importanza per la corretta impostazione della antropologia contemporanea.

(G. Penati)

A. PIERETTI, *Banfi. La persona come creatività*, Studium, Roma 1987. Un vol. di pp. 230.

In questo nuovo volumetto della collana « Interpretazioni » Pieretti presenta la figura e l'opera di Banfi in stretto e opportuno rapporto con la situazione culturale del primo Novecento, di « crisi della civiltà e dei valori », una prima risposta alla quale,

di carattere etico e critico insieme, viene dalla sua opera *La filosofia e la vita spirituale*, maturata attraverso la diretta esperienza della cultura germanica e dei limiti dello storicismo di Simmel: la centralità della persona e il proporsi dell'ordine morale come ideale comunità di persone libere. Questo « personalismo » di Banfi, già noto attraverso la sua celebre interpretazione di Socrate, è ora più ampiamente documentato dalla pubblicazione degli inediti appunti intitolati *La persona. Il problema e la sua attualità*, 1980, ma risalenti agli anni '40; esso dà più valida giustificazione alla scelta banfiana dell'« uomo copernicano » e susseguentemente, attraverso il suo antifascismo, anche al suo « umanesimo integrale » di stampo certo non cristiano, ma pur sempre esprimente, pur con l'adesione piuttosto tardiva e prammatica al marxismo, una « fiducia etica e religiosa nella vita ». Ciò viene documentato dai passi qui raccolti delle opere del Filosofo, che hanno in sé una ricerca di valore sempre eccedente le linee di quel « problematismo » o piuttosto di quella concezione aperta e non sistematizzante della ragione, che vuol salvaguardare certo la libertà, ma è pur fonte di non soddisfacente fondazione delle esigenze umane e delle scelte storiche, come sottolineano alcune delle interpretazioni da Pieretti qui ricordate ed esaminate, e non giustifica l'ottimismo di fondo che Banfi mantiene circa l'uomo e il suo concreto operare.

(G. Penati)

AUTORI VARI, *Bioetica e grandi religioni*, a cura di S. SPINSANTI, Ed. Paoline, Cinesello B. (Milano) 1987. Un vol. di pp. 160.

Questa pubblicazione, opportunamente curata da Sandro Spinsanti, docente di